

I CONTI

Tagli e nomine, Asl nel caos Sena (Pd): subito la riforma

Per gli accorpamenti previsto il termine del 30 giugno
Lettera a Bassolino e Montemarano: accelerare i tempi

PAOLO MAINIERO

ACCELERARE il riordino delle Asl. È quanto chiede l'ex capogruppo in Regione del Pd Mario Sena che sollecita la giunta ad attuare in tempi rapidi la riforma contenuta nel Piano ospedaliero approvato il 28 novembre scorso. La riforma, va ricordato, prevede la riduzione delle Asl da tredici a sette (tre in provincia di Napoli, una ciascuna nelle altre quattro) e indica nel 30 giugno prossimo il termine entro cui la giunta deve ridisegnare gli ambiti territoriali.

Ebbene, secondo Sena, che ha scritto una lettera al presidente Bassolino e all'assessore alla Sanità Montemarano, bisogna intervenire subito e non attendere la scadenza di metà anno. «È inutile sprecare altro tempo, occorre fare presto - sostiene Sena - perchè Roma non tollera più ritardi e soprattutto chiede fatti concreti e non elenchi di buone intenzioni. Si attui subito la riforma, si riducano le Asl, si facciano i nuovi direttori generali. Sui territori c'è confusione, c'è tensione, molti manager pensano più a salvare se stessi che a risolvere i problemi». Fra l'altro, va anche detto che la giunta ha avviato le procedure per commissariare le Asl Napoli 4, Salerno 2, Avellino 1 e Benevento 1 (oltre al Cardarelli e al San Sebastiano di Caserta) perchè avrebbero sfiorato per almeno due trimestri i limiti di spesa fissati dal Patto per la salute. Entro trenta giorni i direttori generali potranno presentare le proprie controdeduzioni ma se sarà confermato lo sfioramento del budget la giunta provvederà al commissariamento delle aziende. «E invece - dice Sena - sarebbe preferibile attuare subito la riforma e ripartire da zero».

Il destino della sanità campana è appeso a un filo. La verifica dello scorso 23 gennaio si è conclusa con la richiesta di porre all'ordine del giorno del consiglio dei ministri la nomina del commissario ma in Regione si ritiene che la partita sia ancora tutta aperta. Prova ne sia la manovra approvata l'altro giorno in giunta che dimezza del 50 per cento gli straordinari e conferma il blocco del turn over. La Regione è convinta che altre entrate possano essere assicurate dalla vendita degli immo-

bili delle Asl anche se su questo punto il Tavolo tecnico ha espresso un giudizio negativo. E anche il Pdl ritiene poco percorribile questa strada. «L'idea è ridicola oltre che impraticabile - dice il consigliere regionale Ermanno Russo - Si tratterebbe di un misero rattoppo frutto della disperazione e prova dell'assoluta incapacità di offrire una soluzione valida e seria per uscire dalla crisi».

Lo stesso Pdl solleva anche il caso dei parti cesarei. «In Campania - accusa il presidente della commissione Trasparenza Giuseppe Saggiocco - oltre il 60 per cento dei parti è chirurgico, una percentuale che se confrontata con quella della maggior parte dei Paesi europei, che si assesta intorno al 25 per cento, dà l'esatta misura della portata del fenomeno. È l'ennesima certificazione dell'incapacità della giunta in termini di programmazione sanitaria».

Per la cronaca va ricordato che nel 2006 il consiglio regionale approvò una legge per la promozione del parto naturale.